



I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Restauro delle murature di Villa Borromeo D'Adda

Relazione storica

Nel 1781 Giuseppe Piermarini riceve l'incarico dalla famiglia D'Adda di rimettere mano, revisionandola, alla loro residenza di campagna edificata qualche decennio prima da un altro grande architetto ovvero Francesco Croce - autorevole esponente del tardo barocco lombardo. Quest'ultimo, insieme all'arch. Ruggeri, era considerato l'inventore della villa lombarda settecentesca. Giuseppe Piermarini arrivò a Milano nel 1769 con alle spalle l'illustre collaborazione col Vanvitelli nella costruzione della reggia di Caserta. Nel 1770 il Piermarini viene nominato "IMPERIAL REGIO ARCHITETTO ED ISPETTORE DELLE FABBRICHE PER TUTTA LA LOMBARDIA". In Lombardia inventa, insieme a Simone Cantogni, la villa neoclassica lombarda. La smania di villeggiatura portava in quel periodo alla costruzione di importanti "ville di campagna" nei paesi della Brianza e lungo le vie dei navigli. L'incarico al Piermarini viene dato in concomitanza dell'acquisto da parte dei D'Adda dell'intero feudo di Cassano con annessi terreni, diritti ed il Castello Visconteo. Il tutto a consolidare una particolare fortuna di una delle più importanti famiglie di Milano.

Visivamente parlando è difficile identificare se ci sia ancora qualcosa di rintracciabile dell'originale passata struttura barocca se non la facciata a nord e comunque, anche se modificato, il corpo di fabbrica centrale.

All'esistente, oltre alla completa rivisitazione interna ed alle modifiche soprattutto del corpo sud, vennero aggiunti le ali laterali a costituire così l'importante cortile d'ingresso.

Si può ipotizzare che il Piermarini sia intervenuto con alcune modifiche strutturali all'organismo, probabilmente ancora incompleto, ma è doveroso sottolineare che ciò avvenne comunque nel rispetto della tipologia, della dimensione e dello spazio tardo-

Con il patrocinio di



MILANO

www.milanoineicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoineicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano



Main sponsor



Sponsor tecnici



barocco. Il tutto a ridare una nuova articolazione planimetrica e volumetrica più chiara, più sciolta e libera che non le troppo spesso rigide simmetrie pre-esistenti di Francesco Croce.

Interessante è mettere a confronto le architetture verticali dei prospetti nord (Croce) e sud (Piermarini). Nel primo caso siamo di fronte ad una “superficie indifferenziata, tutta rivestita del medesimo intonaco, nella quale le finestre, seppure disposte con un certo ritmo, denunciano la loro sola condizione funzionale di dar luce agli ambienti interni: unico elemento forte è il balcone che accentua, con un motivo voluto, graficamente arbitrario, il salone nobile al primo piano.”

Nel prospetto anteriore “totalmente opposta è la concezione figurativa del fronte, dove la funzione e la struttura diventano segno, aulicamente e squisitamente interpretato e filtrato dalla fortissima personalità del Piermarini. Così il piano terreno del maschio diventa lo zoccolo liscio e maestoso dell’edificio col suo bugnato senza soluzione di continuità, che si frantuma, invece, con la successione di archi e lesene nelle ali: ad esso si sovrappone appena in rilievo il colonnato centrale, richiamo alla funzione, ormai abbandonata del portico; al di sopra il tessuto fitto ed insieme appena rilevato delle lesene, cornici ed attico che definiscono e rendono necessarie, non solo funzionalmente, le aperture. Pure un elemento già ampiamente sviscerato della casistica barocca, come quello dei rastelli di ingresso, denuncia la trasposizione, dalla funzione naturalisticamente denunciata, alla funzione significante; e ciò è particolarmente evidente nel progressivo accentuarsi dell’uso degli ordini classici dagli edifici rustici che fiancheggiano il piazzale antistante l’ingresso, ai raccordi delle cancellate, ai loro piloni di sostegno che introducono, poi, a tutto il fitto discorso delle ali di servizio che culminano nella fitta aulica proposta della facciata principale, attraverso raccordi in curva che assumono ben diverso significato da quelli barocchi. Con che il Piermarini riesce a definire una situazione ambientale, non nuova, ma rinnovata attraverso un procedimento rigorosamente logico che risulta effettivamente un fatto nuovo nella tradizione lombarda, anche in corrispondenza ad una ben precisa visione della rappresentatività dell’abitare in villa.”

Con il patrocinio di



MILANO

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Schematicamente parlando gli elementi presenti sono : la piazza pubblica, la cancellata, la corte d'onore, la pianta a U, il giardino retrostante.

In totale ci ritroviamo di fronte a una villa formata da 142 locali, compresi magazzini e scuderie, abbiamo una superficie coperta superiore ai 5000mq ed un parco di 70000mq ornato di viali di carpini e tigli secolari.

Oggi Villa Borromeo, come ogni bene storico di proprietà privata, apre le proprie porte per ricevimenti e manifestazioni di vario genere che gli permettono di avere quegli introiti necessari a far fronte alla manutenzioni ordinarie e straordinarie di cui una struttura così articolata necessita.

*Testo a cura di
Valerio Giovanni Laboni*

Con il patrocinio di



MILANO

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it